

Ospedale di Tivoli – Intervento dei delegati aziendali Sabrina Candida Fassid – Aipac con il contributo di Pierluca Fusaro Fassid - SNR

Nella notte tra l'8 e il 9 dicembre 2023 nell'Ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli si è sviluppato un terribile incendio a causa del quale è stato registrato il decesso di tre anziani ricoverati. La notizia si è rapidamente diffusa sui media italiani. Il problema della sicurezza negli ambienti di lavoro (e di degenza nello specifico) è stato posto drammaticamente all'attenzione di tutti i cittadini.

Superato il comprensibile sgomento che ha colpito sia la popolazione che gli operatori tutti della nostra Azienda, alcuni dei quali avevano visto a rischio la propria vita e quella dei pazienti ricoverati e affidati alle loro cure, nasceva per tutti, dal Direttore Generale al personale, il problema di come gestire l'emergenza gravissima creata dal venir meno dell'Ospedale Aziendale DEA di I livello e "HUB" aziendale, in particolare per quanto riguarda i servizi di Laboratorio Analisi e Radiodiagnostica. Questi ultimi sono articolati sui 5 Presidi della nostra azienda territoriale secondo l'articolazione HUB e Spoke.

Il modello **Hub & Spoke** è un modello organizzativo in cui la gestione clinica di **malattie complesse, che** necessitano di competenze specialistiche e costose, individua strutture centralizzate in cui è concentrata questa assistenza di alto livello (HUB). La nascita di questi centri non dovrebbe essere a discapito dei servizi Spoke perché "piccolo e periferico" non significa meno importante. Al contrario, l'obiettivo è attuare un miglioramento dei servizi territoriali e una riqualificazione dei piccoli ospedali per farli tornare a svolgere un ruolo rilevante nella rete assistenziale.

Per ogni centro Hub è necessario identificare un adeguato bacino di utenza, percorsi assistenziali, strutturali e organizzativi, nonché regole riguardanti le metodiche di invio dalla struttura periferica alla centrale e viceversa. Tutto ciò al fine di assicurare uniformità di assistenza e qualità di cura, ma anche per garantire sicurezza ed efficacia del trattamento, da rendere più vicino possibile alla residenza dell'assistito.

Applicato ai servizi di assistenza specialistica, il modello Hub e Spoke prevede la centralizzazione nei laboratori e strutture di radiodiagnostica definiti come Hub degli esami di complessità media o alta, oppure a bassa richiesta, mentre consente il mantenimento di esami di base nei laboratori e radiologie definiti come Spoke.

Nella nostra realtà, essendo un'azienda il cui ambito territoriale è di 1813,7 kmq e la popolazione di riferimento (distribuita in 70 comuni) è di circa 500.000 abitanti, la concentrazione degli esami a partire dai centri prelievi periferici sull'hub, che dispone delle tecnologie adeguate per il maggior carico di lavoro, comporta frequenti e costosi trasporti tra un presidio e l'altro. I presidi periferici soffrono cronicamente di carenza di personale sia dirigenziale che tecnico, costringendo a gestire i turni notturni con validazione da remoto, laddove vi sia soltanto un tecnico di guardia. E i carichi di lavoro notturni dai PS sono molto rilevanti, sia per i Laboratori che per le Radiologie.

L'emergenza determinatasi dal 9 dicembre in poi ha costretto al trasferimento temporaneo del personale operante abitualmente sul Presidio di Tivoli presso gli altri Ospedali, con grave disagio derivante anche dalla carenza di collegamenti efficienti tra l'area Sud e l'area Nord.

Come per i Servizi di Patologia Clinica, da lungo tempo e per diverse motivazioni, la dotazione organica dei radiologi è insufficiente a mantenere attive le radiologie dei P.O. nell'H 24, cosa certificata dalla delibera aziendale del 2014 che centralizzava tutti i servizi di guardia presso il P.O. di Tivoli e che ha avuto un primo superamento solo nel 2021 con la riattivazione della guardia festiva e notturna presso il P.O. di Colferro.

Il trasferimento del personale di Tivoli presso gli altri ospedali ha determinato la riattivazione dei servizi di guardia radiologica di tutti gli altri ospedali, mentre la redistribuzione delle agende ambulatoriali aperte ha permesso il sostanziale mantenimento prestazionale (prestazioni radiologiche gennaio 2023:14045; prestazioni radiologiche gennaio 2024: 13420 ovvero il 96% dell'anno precedente) nonostante le evidenti problematiche legate alla riorganizzazione e la perdita delle infrastrutture (sale radiologiche, ecografiche, TC, mammografiche) della più grande radiologia dell'Azienda. Le strutture di PS che prima dovevano soffrire il problema dell'assenza del radiologo durante i turni di guardia notturna e festiva col ricorso al trasferimento del paziente per l'esecuzione degli esami ecografici e di quelli TC con mezzo di contrasto hanno constatato un netto beneficio in termini di assistenza clinica mentre i costi e i rischi del servizio navetta si sono considerevolmente ridotti.

Certamente il ritorno alla "normalità" rende necessario il ripristino della centralizzazione delle guardie, almeno per i presidi più piccoli; tuttavia, l'esperienza ha dimostrato che il modello Hub-Spoke non compensa le carenze di organico degli Spoke.

Nonostante tutte le difficoltà, le conclusioni che ne abbiamo tratto sono :

1) il recupero di un organico sufficiente presso i presidi periferici ha fatto sì che, in tempi brevissimi e nonostante le carenze tecnologiche, legate ad una scelta organizzativa penalizzante per gli "spoke", la maggioranza degli esami richiesti sono stati eseguiti in Azienda, con soddisfazione dell'utenza territoriale.

2) la tragedia vissuta ha fatto sì che il "senso di appartenenza" a questo territorio e a queste discipline favorisse una felice integrazione tra la maggior parte degli operatori.

Auspichiamo fortemente (e le assunzioni che stanno avendo corso, sebbene ancora con contratti a tempo determinato, ci incoraggiano a sperarlo) che un insegnamento che si debba trarre da questa tragedia riguardi le grandi potenzialità inespresse dei nostri servizi di Patologia Clinica e Radiodiagnostica e la grande capacità professionale e resilienza che tutto il nostro personale ha dimostrato.

Non disperdiamo questo patrimonio professionale, non seguiamo modelli stereotipati senza valutarne le conseguenze a lungo termine, assumiamo il personale necessario a garantire tutti i presidi secondo standard di qualità consolidati!